

Roma, 20 gennaio 2020  
**Prot. N. 11**

Egr. Sig.  
**Giuseppe Conte**  
**Presidente del Consiglio dei Ministri**  
**Palazzo Chigi**  
**Piazza Colonna 370**  
**00187 Roma**  
E-mail: [presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

Egr. Sig.  
**Dario Franceschini**  
**Ministro dei Beni culturali e Turismo**  
**Via del Collegio Romano nr. 27**  
**00186 Roma**  
E-mail: [ministro.segreteria@beniculturali.it](mailto:ministro.segreteria@beniculturali.it)

Egr. Sig.  
**Paola De Micheli**  
**Ministro delle Infrastrutture e Trasporti**  
**Piazzale di Porta Pia nr. 1**  
**00198 Roma**  
E-mail: [segreteria.ministro@mit.gov.it](mailto:segreteria.ministro@mit.gov.it)

Il SIB, Sindacato Italiano Balneari aderente a FIPE/Confcommercio comunica lo stato di mobilitazione della categoria dei balneari con la programmazione, già dai prossimi giorni, di iniziative di protesta in tutte le regioni italiane e manifestazioni nelle singole province bagnate dal mare per tutelare 30.000 imprese balneari e 100.000 addetti diretti.

L'estate 2020, purtroppo, rischia di essere la più calda degli ultimi decenni, in quanto potrebbero essere in pericolo non solo i servizi di spiaggia ma, soprattutto, l'immagine turistica dell'Italia, se non dovessero giungere, in tempi brevi, atti significativi da parte del Governo.

Siamo costretti a mobilitare l'intera categoria a tutela delle imprese balneari a causa delle gravissime inadempienze del Governo nell'applicazione di quanto disposto in materia dalla legge 30

dicembre 2018, n. 145, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”*

Da mesi abbiamo chiesto al Governo, inutilmente, l'emissione della Circolare Applicativa relativa alla legge n. 145/2018 e il previsto DPCM per la riforma del settore in quanto, tra l'altro, presupposto indispensabile per rafforzare l'estensione della durata delle concessioni.

In proposito si evidenzia che la nuova durata di quindici anni delle concessioni demaniali marittime in essere (commi 682 e 683) si inserisce all'interno di un'articolata procedura per la generale revisione del sistema delle concessioni demaniali marittime stabilita dai commi da 675 a 684 della legge n. 145/2018 nel quale trova la sua giustificazione e fondatezza.

Siffatto riordino si attiva con l'emanazione di un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che ne fissi le modalità e che doveva essere adottato entro il 30 aprile dello scorso anno su proposta congiunta del Ministro delle Infrastrutture e del Ministro del Turismo.

La Bozza di siffatto DPCM è già stato ampiamente esaminato dalle diverse strutture ministeriali coinvolte, anche con la interlocuzione di quelle comunitarie (come comunicato alle Organizzazioni di categoria dall'allora Ministro Centinaio il 31 luglio 2019).

Si aspetta, pertanto, soltanto la sua formalizzazione.

Giova ricordare che le disposizioni riguardanti i balneari contenute nella legge n. 145\2018 furono condivise e salutate con favore dalle forze parlamentari sia di maggioranza che di opposizione.

La perdurante inerzia governativa sta alimentando la paralisi e la confusione amministrativa nell'applicazione della nuova durata.

Infatti non solo sono ancora molti i Comuni che non stanno applicando la nuova durata delle concessioni demaniali ma, addirittura, alcuni che l'avevano già disposta, stanno avviando le procedure del suo annullamento in autotutela.

A ciò si aggiunga, nel caso di ulteriore ingiustificato ritardo nella emanazione del DPCM, il rischio concreto dell'avvio di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea.

La gravità della situazione impone, quindi, un intervento chiarificatore, non più rinviabile, del Governo.

**Il presidente**  
**Antonio Capacchione**  
